

IL FESTIVAL Tre giorni di buon cibo, eventi e talk con le storie dei giovani migranti

I "Venti Mediterranei" soffiano su Torino con i minori stranieri non accompagnati

■ "Venti Mediterranei" a Torino. Da oggi a domenica, arriva nella città della Mole il festival dedicato al Mare nostrum, culla di civiltà, luogo di incontro e di scambio tra culture e, soprattutto, sentiero di migrazioni. Protagonisti, i ragazzi minori stranieri non accompagnati (Msna) impegnati nelle attività di "Youth&Food - Il cibo veicolo di inclusione", il progetto di Slow Food selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il festival propone una chiave di lettura più ampia di quella solitamente utilizzata per affrontare il tema delle migrazioni,

lasciando da parte parole come crisi ed emergenza e scegliendo di concentrarsi sulle persone. «A Torino - ricostruisce Abderrahmane Amajou, coordinatore della Rete Migranti di Slow Food - ci occupiamo di questi temi da anni, accompagnando i giovani nel loro percorso di formazione e di inserimento sia dal punto di vista sociale sia lavorativo, utilizzando il cibo e la cultura alimentare come ponte di pace e strumento di inclusione». In programma, conferenze e talk, degustazioni di piatti preparati dai ragazzi che da due anni seguono percorsi di formazione gastronomica e culinaria, laboratori, workshop,

tour guidati. Si mangerà, naturalmente, e la sera si ballerà con l'orchestra di Terra Madre. Oggi, alle 10.45, colazione multietnica offerta dai ragazzi a Le Fonderie Ozanam. Alle 11.30, una conferenza sul rapporto fra giovani e cibo. Alle 16, il talk "Msna e la città - Come accoglie Torino?". Tutto il programma è su slowfood.it

[S.TAM.]



Un gruppo di giovani che hanno partecipato al progetto



Peso: 21%